

## L'importanza del piano simbolico

*La gente siamo noi*

Angelo Di Gennaro

Va da sé che ognuno di noi declini la propria esistenza seguendo i propri desideri, i propri progetti. Ma non sempre è così. Prendiamo il caso di Ester, 37 anni, in psicoterapia da molti anni.

La sua storia clinica inizia nell'agosto del 2005, l'anno in cui in paese si celebrava la trentatreesima edizione del Premio Scanno<sup>1</sup>, vincitrice per l'Antropologia culturale e tradizioni popolari Laura Faranda "per il livello scientifico raggiunto dalla sua opera *Non uno di meno*".

A Ester il Premio Scanno<sup>2</sup> non interessava più di tanto. Dopotutto a lei non aveva portato alcun beneficio, né diretto, né indiretto, se non quei pochi spiccioli che racimolava in albergo e che lei spendeva per sigarette e accendini. Né agli organizzatori del Premio interessavano la salute di Ester, il suo comportamento e le sue aspirazioni.

Ciò che conta qui sottolineare è il piano simbolico e il nesso che Ester aveva inconsciamente stabilito, e che nessuno tranne lei vedeva, tra il Premio e le proprie capacità espressivo-artistiche che, a suo dire, meritavano un riconoscimento ufficiale, anche piccolo, agli occhi della popolazione.

Il tutto cominciò alla vigilia della premiazione, quando gli organizzatori si apprestavano a verificare che il sindaco fosse pronto ad accogliere gli ospiti, gli invitati fossero giunti a destinazione negli alberghi, gli sponsor avessero confermato il loro contributo economico, le ragazze prescelte avessero dato la piena disponibilità per l'indomani a indossare il costume tradizionale delle loro nonne. Ester era tra queste.

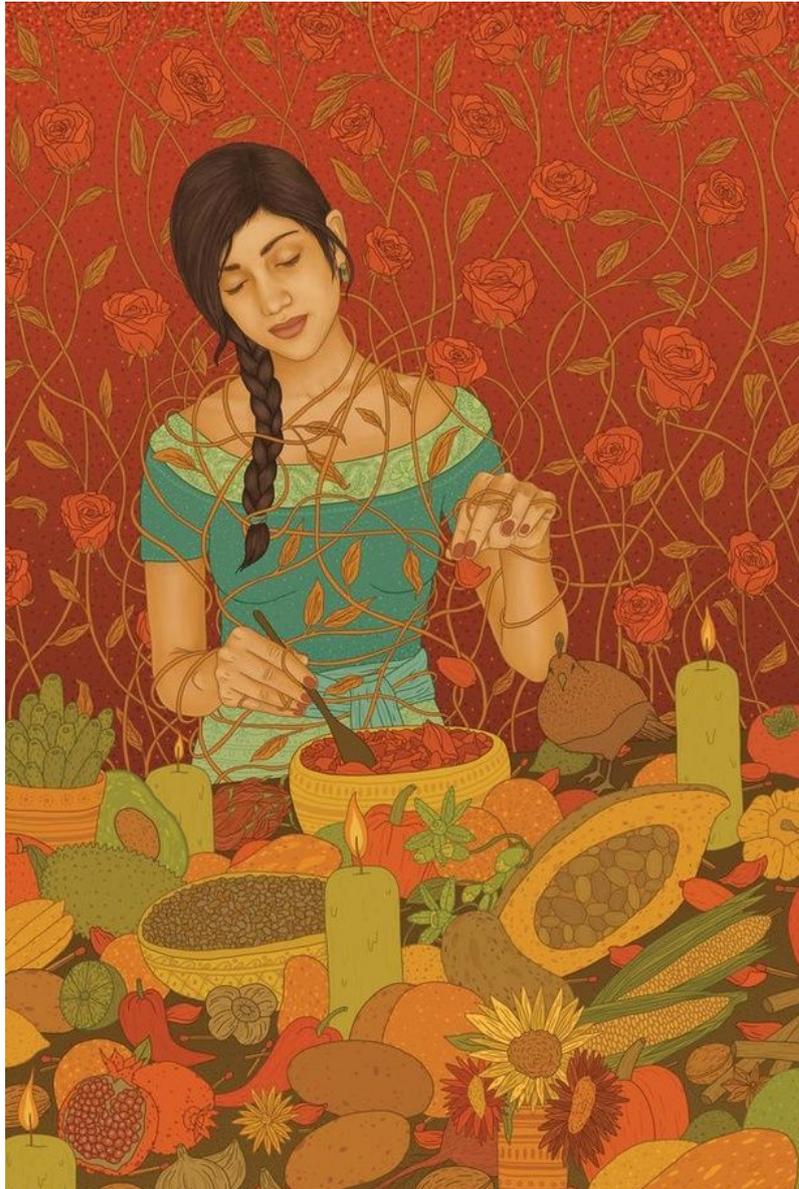
Di solito impiegata come cameriera "a nero" presso *Il Tombolo*, l'alberghetto situato al centro del paese, Ester si era laureata in Lettere moderne alla Sapienza di Roma con il massimo dei voti e la lode discutendo *Le trame geopolitiche nelle opere di Romualdo Parente*. Nell'occasione ricevette i complimenti sinceri del relatore e parole di stimolo a proseguire il lavoro di ricerca da parte del correlatore. Ester era entusiasta dell'esito finale dei suoi sforzi di studentessa modello, tanto più che i genitori si erano dati un gran da fare, anche economicamente, per facilitarle il compito. Il fratello più piccolo seguiva le orme della sorella e non si poneva alcun problema. Un po' le amiche la invidiavano per via di quella sua facilità nello scrivere: bastava che avesse tra le mani un foglio di carta e una penna bic e... voilà, la poesiola era pronta. L'amica del cuore ci teneva a tenercela stretta: "non si sa mai", pensava. Il fidanzato, ignaro di che tipo di gioiello avesse tra le mani e soprattutto incapace di vedere le sue qualità

artistiche, si mostrava piuttosto distratto e continuava a inseguire passivamente le tradizioni del paese, fra le tante la consegna delle *chezéte*, senza porsi tante domande.

Quella sera Ester si sentiva alquanto depressa. Sebbene avesse già, a sue spese e con il solo patrocinio del Comune, pubblicato il primo romanzo *Il cuore in piazza*, presentato in pompa magna nel mese di agosto dell'anno precedente presso l'Auditorium delle Anime Sante del Purgatorio, in fondo la sua vita in paese non era cambiata gran ché. Anzi! Solita spesa la mattina con breve pausa al *Caffè Santa Maria* e solita passeggiata al lago il pomeriggio. Due chiacchiere in piazza e qualche parola buttata qua e là, *a schiòvere*, come avrebbe detto Eduardo De Filippo. Prima di cena un aperitivo al *Bar Centrale*. Poi al lavoro.

Queste le condizioni generali di Ester alla vigilia della premiazione. Se non che, mentre serviva la cena ai clienti del *Tombolo*, scoppiò una furibonda scenata tra lei e i cuochi che in cucina armeggiavano con gas e coltelli luccicanti. Non fu sufficiente l'intervento della titolare prima e dei passanti dopo, per sedare la lite. Fu necessario chiamare i Carabinieri che, valutate come gravi le condizioni psichiche della donna, telefonarono al 118 chiedendo l'intervento del medico reperibile e di uno specialista. Ester fu ricoverata al reparto di psichiatria dell'ospedale, dove rimase per circa un mese. Durante il quale la giovane fu sottoposta a terapia farmacologica antipsicotica e antidepressiva piuttosto pesante e fu avvertita anche che avrebbe dovuto assumerla per molti anni e non sospenderla per nessun motivo senza il parere del medico. Durante il ricovero, Ester fu sottoposta ad alcuni test psicologici (Rorschach, MMPI, Family life space ed altri), partecipò per la prima volta, guidata dalla psicologa dell'équipe, ad una psicoterapia di gruppo dalla quale trasse un lieve e significativo giovamento. Fu sottoposta anche al più insidioso dei test antidroga, l'esame del capello<sup>3</sup> con il quale è possibile risalire a consumi molto indietro nel tempo di quasi ogni tipo di sostanza attraverso la sua analisi. Se tramite le urine, ad esempio, si possono individuare consumi di cannabis a distanza di massimo un mese e di cocaina solo per pochi giorni, tramite l'analisi del capello è teoricamente possibile individuare consumi fino a un anno di distanza, anche se di solito i test riguardano solo i tre mesi precedenti. L'esame del capello diede risultati positivi. Apriti cielo!

Non si capisce come, ma non è difficile immaginarlo, a dispetto della legge sulla privacy, la famiglia venne a saperlo e così tutta la comunità. Che incominciò così a dare un significato al comportamento bizzarro e spesso ai limiti della legalità della donna che, dimessa dal reparto di diagnosi e cura dell'ospedale, fu invitata a proseguire il trattamento e indirizzata presso un esperto psicoterapeuta di Roma. Il lungo e attento lavoro del quale mise in luce il conflitto di fondo nel quale la donna era impigliata sin dall'infanzia: il non saper riconoscere i propri sentimenti, le proprie esigenze da quelli altrui e il non saper porre una "giusta" distanza emotiva tra sé e gli altri. Da qui la confusione totale che quella sera di agosto s'impadronì di lei alla vista dei coltelli: per un attimo la sua fantasia inconscia fu quella di impossessarsi dei coltelli del cuoco e avventarsi contro i clienti che lei immaginava, delirando, come vincitori dei vari premi (narrativa italiana, economia, medicina, ecc.) e usurpatori della sua fama di grande e non riconosciuta scrittrice.



Gaby D'Alessandro: "Como agua para chocolate"  
(Da il manifesto del 20 aprile 2017)

La psicoterapia, particolarmente costosa, fu possibile grazie all'impegno personale di Ester e al sostegno economico *sine tempore* della famiglia. La quale fu invitata a partecipare ad alcune sedute, dove emersero più chiaramente le dinamiche affettive profonde che spiegavano il significato di quel crollo di agosto. Nonostante tutto, in famiglia Ester non si era mai sentita apprezzata per quel che valeva; i genitori la vedevano, malgrado fosse ormai una donna pienamente formata e totalmente in grado di gestire la propria vita, come fragile, insicura e incapace di affrontare le quotidiane difficoltà relazionali; per questo essi si rivolsero anche al parroco per ottenere qualche suggerimento, ma senza successo e con qualche sorpresa. Ester, infatti, constatò che i genitori – per l'ennesima volta – bypassarono la sua volontà e la sua privacy, così la discussione in casa prese le forme di un vero e proprio fuoco d'artificio estivo con godimento e preoccupazione dei vicini.

Con il passare del tempo, con il contributo della terapia psicofarmacologica e con il lavoro di scavo e analisi delle sedute di psicoterapia, che proseguiva con

cadenza settimanale, Ester arrivò a stabilizzare il tono dell'umore, le parole di chi la circondava non la ferivano più come coltelli arroventati, le idee su come vivere il futuro si erano chiarite. Il tempo della psicoterapia, pur con qualche riserva, volgeva al termine.

Ester abbandonò il sogno di diventare scrittrice di successo, tornò a svolgere il suo lavoro nell'ambito della trattoria di via Tanturri, ora di sua proprietà, un piccolo locale ereditato dalla nonna paterna così come il nome: *Da Ester*. I posti a sedere erano dieci, all'incirca quanti una famiglia al completo. Qui Ester più che pensare a guadagnare, di cui pure aveva bisogno, intendeva esercitarsi nel campo relazionale che era sempre stato il suo, dove il cibo "è osservato, maneggiato e preparato per fare da alimento per sé e per gli altri... e dove la materia segue il verso della mano, perché si pensa e si sente anche con le mani; si piega la materia alla vividezza sensuale di un consenso all'esistere; e si entra in contatto con gli altri e le altre e si innesca non la competizione culinaria, a cui siamo abituati, ma la dedizione al condividere"<sup>4</sup>.

Quel giorno del Corpus Domini, mentre Ester tirava fuori il naso dalla trattoria, il prete a voce alta attaccò il Pange Lingua<sup>5</sup>...

Tantum ergo Sacramentum

veneremur cernui:

*(Che ci sto a fare qui? si domandò Ester)*

et antiquum documentum

novo cedat ritui:

praestet fides supplementum

sensuum defectui.

*(Rimango o non rimango? si domandò Ester)*

Genitori, Genitrici

laus et jubilatio,

salus, honor, virtus quoque

sit et benedictio:

*(Che faccio, seguo la folla? si domandò Ester)*

procedenti ad utroque

compar sit laudatio.

Amen

*(Ester incominciò a cantare e seguì la folla orante)*

Insomma, Ester si era liberata da quell'ingombrante alone di iperprotettività familiare che l'aveva tenuta al riparo da ogni responsabilità di rilievo sin dalla nascita; si era sì buttato alle spalle il progetto di diventare una celebrità, che l'aveva tenuta in piedi – diciamo così – per oltre vent'anni; aveva sì gradualmente e faticosamente acquisito la capacità di stare nel mondo con la semplicità e la competenza che le erano proprie, ma mostrava ancora qualche perplessità nel capire che a ben vedere la gente siamo noi.

---

<sup>1</sup> Da *Il Centro* del 17 settembre 2005:

**SCANNO.** Saranno consegnati oggi i riconoscimenti della 33<sup>a</sup> edizione del Premio Scanno organizzato dalla Fondazione Tantarri. Le cerimonie di consegna è in programma oggi a partire dalle ore 18 nel teatro Aurora di Scanno. Il Premio Scanno fu istituito nel 1972 da Riccardo Tantarri de Horatio professore universitario, giornalista e scrittore prematuramente scomparso.

La giuria del Premio è presieduta da Walter Pedullà e composta da Antonio Del Giudice, Gianfranco De Turreis, Ruggero Marino, Renato Minore, Raffaele Nigro e Marcello Veneziani. Ecco i vincitori suddivisi per sezioni.

**Letteratura internazionale.** La giuria ha voluto premiare il grande saggista americano Harold Bloom assegnandogli il premio speciale internazionale «perché protagonista della cultura mondiale e punto di riferimento della critica contemporanea».

**Narrativa italiana.** Il premio è stato assegnato ex-aequo a Giovanni D'Alessandro, abruzzese, firma di punta del Centro, per il romanzo «I fuochi dei Kelt» e a Nicola Lagioia per «Occidente per principianti». La scelta trova fondamento nella «scommessa sui nuovi scrittori giudicati promettenti per talento, fantasia, capacità linguistica e creatività».

**Ecologia.** Il premio va al professor Paolo Dell'Anno, «per la sua straordinaria attività accademica e per le preziose pubblicazioni che hanno interessato il settore ambientale in particolare la disciplina dell'inquinamento».

**Economia.** Premio a Rainer Stefano Maserà, «eminente figura del mondo bancario e distintissimo studioso» e «persona ai vertici del mondo professionale significativamente inserita nell'ambiente culturale e accademico».

**Antropologia culturale**

**e tradizioni popolari.** Il premio va a Laura Faranda «per il livello scientifico raggiunto dalla sua opera "Non uno di meno"».

**Musica.** Premio al maestro Germano Mazzocchetti «per le sue qualità di grande compositore».

**Sociologia.** Premio a Ilvo Diamanti «per la sua opera di raffinato analista dei fenomeni socio-politici del nostro paese».

**Medicina.** Premio a Aldo Pinchera «per l'importanza svolta come vicepresidente del Cun».

**Innovazione tecnologica.** Premio a Finmeccanica «per aver sviluppato alte tecnologie strategiche di primissimo piano a livello mondiale».

**Alimentazione.** Premio a Giovanni Ballarini «per la sua lunga ed originale ricerca scientifica sull'Antropologia Alimentare».

**Diritto.** Premio a Francesco Mercadante perché «nella sua lunga attività di studioso del diritto e dello stato, Mercadante ha realizzato una riflessione filosofo-giuridica aperta alle sollecitazioni più problematiche della contemporaneità».

**Premi speciali.** Sono stati anche assegnati tre premi speciali. Oltre che a Bloom, i premi sono andati a Enrico Auricchio «per l'impulso dato alla tradizione musicale partenopea attraverso il rilancio dello storico conservatorio di San Pietro a Majella»; e alla professoressa Lucia Granati «per l'alto impegno alla sanità».

I riconoscimenti per il Diritto e per l'Alimentazione sono assegnati dalla Fondazione Tantarri insieme con l'università degli studi di Teramo. La giuria di queste due sezioni è presieduta dal rettore dell'ateneo teramano, Luciano Russi.

<sup>2</sup> Ma che cos'è il Premio Scanno? Da *la Repubblica.it* del 27 settembre 2005:

### **Premio Scanno, un ponte tra Napoli e l'Abruzzo**

I rapporti culturali tra Napoli e l'Abruzzo sono stati sempre particolari. Tanti gli abruzzesi che hanno dato a Napoli grandi contributi culturali. Dai fratelli Bertrando e Silvio Spaventa che portarono a Napoli la filosofia hegeliana nella prima metà dell' 800 e furono gli zii di quel

---

Benedetto Croce che fu napoletano d'adozione e di sentimenti, a Camillo De Nardis che diresse il Conservatorio di San Pietro a Maiella, eccetera. Ma se in passato Napoli, quale antica capitale del regno meridionale, esercitava un' attrazione verso la cultura abruzzese, oggi, per paradosso, sembra accadere il contrario. Le Università di Teramo, Chieti, Pescara e L' Aquila mostrano un grande dinamismo, con riflessi anche in Campania. Le località di montagna abruzzesi, da un quarantennio, sono meta dei napoletani (che le hanno preferite all'Irpina benché più vicina e più facilmente raggiungibile). Ora il Premio Scanno sta calamitando molti napoletani. Il Premio, che è arrivato alla XXXIII edizione e si è svolto in questi giorni, da qualche anno è intitolato alla memoria di Riccardo Tanturri de Horatio, intellettuale libero ed anticonformista, docente universitario, scrittore e giornalista, la cui omonima Fondazione ne cura lo svolgimento. Nato come premio letterario (Un libro per l' estate) ha visto, in oltre trent' anni, la partecipazione di scrittori come Sodati, Bellow, Tabucchi, Montalban, Goffman, Bufalino, Yoshimoto, Agnelli, De Crescenzo, eccetera. Il Premio poi si è arricchito con altre sezioni, oltre quella di letteratura: diritto, economia, alimentazione, ecologia, tradizioni popolari, medicina, innovazione tecnologica, a cui hanno partecipato in anni recenti personalità come Rubbia, Bobbio, Sirchia, Modigliani, Vlad, Quest' anno i premi sono stati assegnati dalle giurie a: Rainer Masera per l' economia, Ilvo Diamanti per la sociologia, Paolo Dell' Anno per l' ecologia, Aldo Pinchera per la medicina, Giovanni Ballarini per l' alimentazione, Laura Faranda per le tradizioni popolari, Germano Mazzocchetti per la musica, Finmeccanica per l' innovazione tecnologica, Francesco Mercadante per il diritto. Un premio speciale è stato attribuito a Enrico Auricchio per il suo impegno alla guida del Conservatorio di Musica di San Pietro a Maiella. La giuria per la letteratura, presieduta da Walter Pedullà e composta da Antonio Del Giudice, Gianfranco De Turreis, Ruggero Marino, Renato Minore, Raffele Nigro e Marcello Veneziani, ha premiato ex equo le opere "I fuochi dei Kelt" di Giovanni D' Alessandro e "Occidente per principianti" di Nicola Lagioia. Proprio nel quadro degli antichi rapporti culturali tra Napoli e l' Abruzzo, quest' anno a Scanno è stato presente un folto gruppo di scrittori e saggisti napoletani, guidati da Giulio Rolando, direttore della rivista culturale "Il Cerchio", che è anche membro della giuria del Premio. Tra di essi: le scrittrici Aurora Cacopardo, Rosemary Iadicicco, i giornalisti culturali Benedetta De Falco, Eugenio Donadoni, Alessandra Laricchia, l' avvocato Marco Cecilia dell' Ordine Costantiniano e il marchese Vittorio Murena. "Il Cerchio", tra l' altro, si è fatto promotore della proposta di costituire una Fondazione avente per scopo il recupero e la valorizzazione della cultura delle genti dell' Appennino centro-meridionale. L'ha formalizzata il Cerge - Centro per le ricerche giuridiche ed economiche - il think tank napoletano di avvocati, economisti e sociologi, che è attivo da dieci anni nella nostra città. Questa proposta, che nasce negli ambienti culturali partenopei, ha già trovato favorevoli consensi negli enti locali abruzzesi. Se essa sarà realizzata, i rapporti tra Napoli e l' Abruzzo troveranno una sede istituzionale in cui canalizzarsi ed irrobustirsi. (Massimo Scalfati)

<sup>3</sup> **COME FUNZIONA IL TEST DEL CAPELLO.** I principi attivi presenti in una droga circolano nell'organismo. Quando si fa uso di una sostanza psicoattiva, i metaboliti vengono trasportati dal sangue all'interno del capello attraverso le vene. Siccome il nostro organismo per sua natura tende a eliminare tossine, questi metaboliti passano dalla parte più interna del capello (midollo) verso la corteccia non riuscendo ad andare oltre a causa della cuticola (parte esterna del capello) che è la barriera dei capelli ed è molto difficile da penetrare. Indipendentemente dalla modalità di assunzione, le tracce delle sostanze rimangono a lungo nella struttura capillare. Solitamente il test del capello viene svolto prelevando da zone diverse della testa due o tre ciocche di capelli per la lunghezza di 3,5 / 4 cm a partire dalla radice. In questo modo si scopre se la persona analizzata ha utilizzato droghe nei 3 o 4 mesi precedenti, aumentabili sino a 6 mesi massimi nelle persone a cui i capelli crescono con particolare lentezza.

<sup>4</sup> Da: *Troppo sale. Un addio con ricette* di Stefania Giannotti. Ed. Feltrinelli, 2017.

<sup>5</sup> Il *Tantum Ergo Sacramentum* è un inno liturgico estratto (si tratta delle ultime due strofe) dal *Pange Lingua* composto da San Tommaso d'Aquino per la celebrazione della solennità del Corpus Domini su espressa richiesta di papa Urbano IV: "Così gran Sacramento dunque adoriamo consapevolmente, ceda la vecchia Legge al nuovo sacrificio. Supplisca la fede al difetto dei sensi. Al

---

Padre e al Figlio lode e giubilo salute, potenza, benedizione. A Colui che procede da ambedue, pari gloria e onore sia. Amen”.

Si veda anche l'episodio *Tantum Ergo* (regia di Dino Risi) tratto dal film *I nuovi mostri* del 1977.